

RICHIESTE E PROPOSTE DELL'AREA OMOGENEA AI CANDIDATI PRESIDENTI E CONSIGLIERI ALLE ELEZIONI REGIONALI DELLA LOMBARDIA .

Le elezioni regionali del 12 e 13 febbraio rappresentano un momento di confronto importante sulle problematiche che investono la provincia di Cremona. Sono anche l'occasione per proporre e avanzare richieste ai candidati alla presidenza e al consiglio lombardo.

I 48 Comuni del territorio cremasco, caratterizzati da forte integrazione sulle scelte di sviluppo e di servizi alle proprie comunità per omogeneità dei principali indicatori geografici, demografici, sociali, economici e storico-culturali, si sono costituiti in *Area omogenea cremasca* riconosciuta da una delibera provinciale approvata all'unanimità il 29 aprile 2016 ai sensi dell'art. 9 dello Statuto provinciale.

I Comuni dell'Area omogenea cremasca chiedono pertanto a Regione Lombardia l'attuazione della L.R. n. 19/2015, in particolare di una sperimentazione che veda l'Area omogenea quale ambito territoriale ottimale per lo svolgimento, in forma associata, di funzioni e servizi. Per le sue caratteristiche, l'Area omogenea cremasca si presta infatti ad essere un'attuazione della norma di cui all'art. 7 c. 1 della L.R. n. 19/2015, che prevede la possibilità di Accordi con Regione Lombardia per il riconoscimento di questo modello organizzativo sperimentale. Ciò permetterebbe la gestione associata di funzioni, la cooperazione tra Comuni e il dialogo, in maniera aggregata, con le istituzioni territoriali, Regione e Provincia.

I Comuni dell'Area omogenea cremasca chiedono l'attivazione di questa sperimentazione in quanto, già operando come territorio unito, potrà esserne ulteriormente valorizzato il modello di cooperazione interistituzionale.

Per questo, nel presente documento, si evidenziano le principali esigenze e i relativi interventi volti a garantire i servizi del territorio.

Sono di seguito indicati interventi, sia definitivi che parziali, elencati in un'ottica progettuale che preveda il completamento in vari step, ma ben definiti.

I temi considerati sono *infrastrutture, sanità, istruzione, sociale, energia/ambiente*.

Infrastrutture

La vocazione dell'Area omogenea cremasca a volgere lo sguardo verso il Capoluogo lombardo e a dialogare, oltre che con Cremona dentro il sistema provinciale, anche con i territori limitrofi - lodigiano, della bassa bergamasca e dell'est milanese - con i quali si identificano spesso problematiche ed opportunità comuni, ha reso necessario negli anni orientare la programmazione degli interventi infrastrutturali lungo tali direttrici.

Ne deriva che le priorità del Cremasco, individuate da tempo ma sulle quali è ora urgente definire tempi e risorse certe, sono:

- **Il completamento del raddoppio della Paullese con la realizzazione del nuovo ponte a Spino d'Adda con adeguato finanziamento**
- **Il completamento**
 - * **della ex strada statale 591 per il tratto Montodine-Castelleone**

- * della ex strada statale 472 (Bergamina) fino all'inizio della tangenziale di Dovera
- * della gronda nord di Crema
- **La verifica della possibilità del prolungamento della metropolitana di Milano fino a Paullo**
- **Il raddoppio della linea ferroviaria Cremona-Crema-Treviglio con precedenza del tratto Crema-Treviglio al fine di introdurre la linea diretta Milano-Crema.**

Sanità

La questione è assai complessa perché comprende due aspetti: la medicina del territorio e quella ospedaliera che però non possono essere considerate due corpi nettamente distinti, in attuazione della L.R. n. 22/2021.

La medicina del territorio afferisce a quel complesso sistema organizzativo e di servizi che vengono garantiti ai cittadini attraverso operatori, ambulatori e, in particolare, i medici di famiglia.

L'organizzazione dei servizi dei medici di medicina generale è ora competenza dell'ATS Valpadana con sede a Mantova, ma passerà sotto la gestione dell'Asst di Crema, in attuazione della recente riforma dell'ordinamento socio-sanitario lombardo che ha riportato la centralità ai territori attraverso le ASST.

In attuazione di questa riforma e delle straordinarie misure e investimenti previsti dal PNRR, l'Area omogenea cremasca chiede con forza che venga incentivata la collaborazione tra Medici di famiglia e i nuovi servizi territoriali, Case di Comunità, Centrali operative territoriali e Ospedali di Comunità. La messa in rete dei Medici di Medicina Generale con questi nuovi servizi dev'essere realizzata anche garantendo la presenza territoriale e capillare degli stessi medici di famiglia. Questi offrono infatti un presidio insostituibile ai servizi territoriali.

Il distretto opererà, per ora parzialmente con una serie di Servizi e a regime dal 2024, con due Case di comunità (in via Gramsci a Crema e a Rivolta d'Adda), una Centrale operativa territoriale (in via Gramsci) e due Ospedali di comunità (Rivolta d'Adda e Soncino). L'organizzazione di questi servizi in raccordo con il complesso sistema di medicina territoriale è uno snodo decisivo per la sanità cremasca.

Il questo contesto le priorità per il cremasco sono:

- **la piena operatività del distretto con la nomina in tempi brevi del responsabile**
- **l'attivazione di una terza casa di comunità nel rispetto della recente riforma sanitaria che prevede strutture di questo tipo ogni 50 mila abitanti. Per il Cremasco, che conta una popolazione di circa 160 mila abitanti, sono infatti state riconosciute solo 2 Case di comunità.**

La medicina ospedaliera. La Regione ha disposto un investimento di oltre 300 milioni per la realizzazione di un nuovo ospedale ipertecnologico e all'avanguardia per Cremona.

L'Area omogenea cremasca chiede:

- **garanzie per confermare l'autonomia dell'ospedale di Crema con lo stanziamento di risorse adeguate**
- **investimenti volti a mantenere e ulteriormente implementare le attuali eccellenze ospedaliere, che rispondono ai bisogni della popolazione**

Istruzione, formazione e politiche attive del lavoro

Il territorio cremasco si candida ad essere luogo di alta formazione professionalizzante attraverso:

- **Il mantenimento della laurea per infermieri**
- **Il potenziamento dei corsi ITS (cosmesi e meccatronica) e IFTS già esistenti, oltre all'investimento per l'attivazione di nuovi corsi**

Sociale

E' uno dei settori più delicati e più impegnativi per i cittadini. La regione può fare molto. L'area omogenea ha individuato tre elementi sui quali è necessario intervenire:

- **Riequilibrio a livello provinciale di posti nelle Rsa, problema che si trascina da anni e mai risolto.**
- **Aumento del fondo disabilità per promuovere l'inclusione e il Servizio di Assistenza per l'Autonomia Personale (Saap)**
- **Promozione di un rinnovato accordo di programma con Regione Lombardia per la rigenerazione del comparto del centro di incremento ippico (Stalloni).**

Energia/Ambiente

E' uno dei problemi che caratterizzano il futuro e sul quale occorre agire con tempismo e soprattutto con indirizzi e norme chiare. L'area omogenea chiede:

- **Un'accelerazione sulle norme e i finanziamenti per sviluppo di una rete di Comunità energetiche al fine di favorire l'autoproduzione e la condivisione dell'energia rinnovabile all'interno del territorio in coerenza con il progetto sviluppato da Consorzio.it**
- **Lo sviluppo e il potenziamento della rete di mobilità dolce (ciclabili) come rete di collegamento tra Crema e i paesi del Cremasco e come opportunità di valorizzazione dei principali assets naturalistici, paesaggistici e turistici in accordo con il progetto elaborato da Consorzio.it**

Crema, 6.2.2023

I Sindaci dell'Area Omogenea Cremasca